

## STATUTO

### TITOLO I

#### DENOMINAZIONE – SEDE - DURATA

##### **Art. 1 - Denominazione**

E' costituita, con sede nel comune di Venezia, una Cooperativa Sociale con la denominazione

**"Esoxena Cooperativa Sociale – Onlus».**

La Cooperativa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, sia in Italia che all'estero, nei modi e nei termini di legge.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, nonché le disposizioni in materia di società per azioni in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.

##### **Art. 2 – Durata**

La Cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria, anche prima della scadenza del termine, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.

### TITOLO II

#### SCOPO - OGGETTO

##### **Art. 3 – Scopo mutualistico**

Scopo della cooperativa è di perseguire attraverso le attività dei propri soci l'interesse generale della comunità, la solidarietà umana, l'integrazione sociale dei cittadini e di promuovere in campo ambientale lo sviluppo sostenibile.

Lo scopo che i soci intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali, garantendo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate secondo le modalità previste dalle leggi e normative vigenti in materia.

La cooperativa si avvale prevalentemente, nello svolgimento della propria attività, delle prestazioni lavorative dei soci.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento approvato ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142 e succ. mod..

In particolar modo la cooperativa intende individuare, analizzare e combattere ogni forma di emarginazione discriminazione e violazione dei diritti civili e sociali nei confronti di singoli, gruppi e comunità.

La cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci.

Riguardo ai rapporti mutualistici la cooperativa deve rispettare il principio della parità di trattamento.

La Cooperativa intende orientare la gestione secondo i criteri della mutualità prevalente di cui all'art. 2513 Codice Civile.

#### **Art. 4 – Oggetto**

La società nel rispetto dei principi e del metodo della mutualità senza finalità speculative, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto:

- a) la gestione di servizi di manutenzione, pulizia, igiene e sanificazione, custodia, idraulica, elettricità, murarie; nonché assunzione di eventuali rappresentanze per la vendita dei prodotti allogati alle attività;
- b) la gestione di lavori di manutenzione e giardinaggio in esterni;
- c) la gestione di attività commerciali, produttive, sportive e di servizi di qualsiasi natura, finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali;
- d) la gestione di servizi di copisteria, rilegatura e battitura testi, nonché centro stampa, grafica, realizzazione siti web, produzione di immagini e comunicazione multimediale;
- e) la gestione di servizi di traduzione e mediazione culturale;
- f) la gestione di servizi di «telelavoro»;
- g) la gestione di servizi tecnici per l'agricoltura ed interventi in difesa dell'ambiente, la cura, la manutenzione, la progettazione ed impiantistica del verde, nonché l'avvio e la gestione di attività vivaistica;
- h) organizzazione di luoghi per attività turistico – ricreative, agrituristiche con possibilità di punto di ristoro, anche aperto al pubblico;
- i) l'organizzazione e gestione di corsi di formazione professionale inerenti e non alle attività della Cooperativa, rivolti sia ai soci che ai non soci, anche su finanziamento dell'unione europea, dello stato, delle regioni e degli enti privati e pubblici locali;
- j) produzione a caratteristica artigianale di piccoli oggetti e produzione e/o commercializzazione per proprio conto o in accordo con altri di materiale quale videocassette, cassette e Cd audio e multimediali, quadri, stampe, riproduzione libri e stampati in genere, software ed hardware, fotografie, diapositive, microfilm e microfiches;
- k) la gestione di servizi di trasporto e di carico e scarico, anche con mezzi propri;
- l) la gestione di servizi di facchinaggio in genere;
- m) la gestione di attività di trasformazione e monitoraggio di prodotti industriali e di assemblaggio di componenti industriali ed artigianali;
- n) attività di trasformazione e montaggio di elementi di arredamento, di macchinari e di attrezzature di qualsiasi genere e di prefabbricati ed impianti elettrici;
- o) la gestione di lavanderie, anche di terzi, compreso il lavanolo;
- p) la gestione di servizi di vigilanza non armata, di custodia e portierato, la gestione di parcheggi, di servizi di segretariato, amministrazione, contabilità.
- q) autotrasporto di cose per conto terzi, traslochi, casa di spedizioni, e trasporti internazionali, trasporti combinati internazionali e intermodali, trasporti fluviali, marittimi e lagunari; agenzia di trasporto magazzinaggio e stoccaggio merce con manipolazione, confezionamento, smistamento e consegna a domicilio, montaggio e smontaggio mobili, logistica dell'autotrasporto;
- r) noleggio di veicoli in genere sia con, che senza, il titolo autorizzativo nonché il noleggio di macchine agricole, attrezzature, macchine operatrici, autogrù e carrelli, noleggio con conducente o servizio pubblico di

linea o da piazza;

s) stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali, e tossici nocivi, ed il loro smaltimento, la separazione e frantumazione, costruzione e gestione di discariche siano esse pubbliche o private;

t) riparazione e manutenzione di container;

u) il noleggio con e senza conducente con qualsiasi veicolo, imbarcazione e aeromobili, anche per il trasporto persone

La cooperativa, in considerazione anche delle previsioni di cui sopra potrà quindi gestire stabilmente e temporaneamente, in conto proprio o per conto terzi:

- trasporto malati deambulanti e non, disabili, anziani, malati di patologie croniche in terapia, trasporto salme, soccorso di feriti mediante l'utilizzo di autoambulanze, idroambulanze, auto mediche, elicotteri, autovetture, pulmini bus, minibus, e con ogni altro mezzo all'uopo attrezzato;

- gestione parziale o totale di servizi di trasporto ordinario o urgente di medicinali, materiali ed attrezzature sanitarie, plasma ed emoderivati, organi, equipe sanitarie per prelievo organi mediante l'utilizzo di autoambulanze, automediche, furgoni, minibus ed ogni altro mezzo attrezzato allo scopo;

- gestione mediante proprio personale dei servizi di segreteria, centralino, gestione richieste di trasporto malati ordinario presso sedi operative (centrali operative) di enti privati case di cura, ospedali privati, aziende private e dove ve ne fosse necessità;

- servizi di radio e telecontrollo e soccorso, mediante propri terminali e centri operativi gestendo interventi d'emergenza mediante l'impiego di proprie attrezzature e proprio personale limitatamente a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia e dalle autorizzazioni e licenze in possesso della cooperativa;

- trasporto persone, con o senza autista, in forma singola e collettiva;

- gestione linee in concessione e servizi scolastici, sociali ed aziendali.

La Cooperativa potrà compiere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque, sia indirettamente che direttamente attinenti, così elencate a sola indicazione esemplificativa:

1. concorrere alle gare d'appalto per lo svolgimento delle attività di propria competenza;

2. assumere interessenza e partecipazioni, sotto qualsiasi forma in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;

3. promuovere, dare adesioni e partecipazioni ad Enti ed Organismi economici e fidejussori diretti a consolidare la propria attività ed agevolare gli scambi di approvvigionamenti ed il credito;

4. concedere avalli cambiari fidejussori ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli Enti cui la Cooperativa aderisce, nonché in favore di altre cooperative;

5. stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, istituendo

una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta dei prestiti, limitata ai soli soci, ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. E' pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio tra non soci sotto ogni forma;

6. favorire e sviluppare iniziative sociali, mutualistiche, professionali e ricreative, sia con creazione di apposite sezioni, sia con partecipazioni ad Organismi ed Enti idonei.

La Cooperativa, per rendere più efficace la propria azione, con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, potrà consociarsi ad altre Cooperative, imprese ed aderire a Consorzi.

La Cooperativa potrà infine avvalersi di tutte le provvidenze messe a disposizione da Enti Locali, dallo Stato e dalla Comunità Europea, ed utilizzare le prestazioni degli organismi finanziari di questi Enti o di quelli da essi controllati.

### **TITOLO III SOCI**

#### **Art. 5 – Numero e requisiti dei soci**

Il numero dei soci è illimitato e variabile ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Se successivamente alla costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello stabilito dalla legge, esso deve essere integrato nel termine massimo di un anno, trascorso il quale la Società si scioglie e deve essere posta in liquidazione.

Sono soci cooperatori le persone fisiche appartenenti alle seguenti categorie:

- soci lavoratori che prestano la loro attività percependo un compenso di qualsiasi natura ed entità;
- soci volontari che prestano la loro attività gratuitamente ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Possono essere soci le persone giuridiche i cui scopi o i cui interessi non siano in contrasto con quelli della cooperativa o soggette alla direzione o al controllo di altre società i cui scopi o i cui interessi non siano in contrasto con quelli della cooperativa.

#### **Soci lavoratori**

Ogni socio è iscritto in una apposita sezione del libro soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie sopraindicate.

I soci lavoratori perseguono lo scopo di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

Possono essere soci i lavoratori di ambo i sessi che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età (salvo casi di anticipata acquisizione della capacità giuridica o per legge), aventi capacità di agire, che abbiano maturato o che intendano maturare una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto sociale della Cooperativa e che, per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione possono partecipare direttamente ai lavori della Cooperativa ed attivamente collaborare per il raggiungimento dei fini sociali.

Possono essere ammessi come soci anche elementi tecnici ed amministrativi, in numero strettamente necessario al buon funzionamento della Cooperativa, ma, comunque, in numero mai superiore ai limiti

stabiliti dalla legge.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la Cooperativa un rapporto di lavoro o di collaborazione nelle diverse tipologie previste dalla legislazione italiana.

In considerazione della peculiare posizione giuridica del socio lavoratore, la prestazione di lavoro del socio stesso ed il relativo trattamento economico e normativo sono disciplinati da apposito regolamento interno, redatto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Assemblea dei soci.

Il regolamento interno può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario, in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure adottate per farvi fronte.

### **Soci volontari**

Sono volontari i soci che prestano la loro attività nella Cooperativa gratuitamente, per fini di solidarietà.

Il numero dei soci volontari non può superare la metà del numero complessivo dei soci.

Ai soci volontari non si applicano i contratti collettivi e le norme di legge in materia di lavoro subordinato ed autonomo, ad eccezione delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso spese effettivamente sostenute e documentate sulla base dei parametri stabiliti dalla Cooperativa sociale per la totalità dei soci.

Nella gestione dei servizi socio - sanitari ed educativi, da effettuarsi in applicazione dei contratti stipulati con Amministrazioni pubbliche, le prestazioni dei soci volontari possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni vigenti.

### **Art. 6 - Categoria speciale di soci**

La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci ai sensi dell'art. 2527, comma 3 del codice civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.

Il numero dei soci ammessi alla categoria speciale non potrà in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci cooperatori.

In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragione dell'interesse o al fine di completare la loro formazione, soggetti in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria speciale viene fissata dall'Organo amministrativo al momento dell'ammissione, durata che non può eccedere i cinque anni e trascorsa la quale il socio è ammesso a godere dei diritti che spettano agli altri soci cooperatori secondo quanto infra precisato..

Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione del bilancio e non può rappresentare altri soci.

I voti espressi dai soci appartenenti alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un decimo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in Assemblea.

I soci appartenenti alla categoria speciale non possono essere eletti nell'Organo amministrativo della Cooperativa e non godono dei diritti di cui agli artt. 2422 e 2545 bis del codice civile.

Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'art. 11 del presente statuto, il socio appartenente alla categoria speciale può recedere in qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno, con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto tanto con riguardo al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spirare del suddetto termine.

Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla speciale categoria, oltre a quelle individuate dall'art. 13 del presente statuto, l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione.

Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente alla speciale categoria potrà essere escluso dall'Organo amministrativo anche prima del termine fissato al momento della sua ammissione per il godimento dei diritti pari ai soci ordinari. Qualora intenda essere ammesso a godere dei diritti che spettano ai soci ordinari, il socio appartenente alla speciale categoria deve presentare, sei mesi prima della scadenza del predetto periodo, apposita domanda all'Organo amministrativo che deve verificare la sussistenza dei requisiti.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli Amministratori nel libro dei soci.

In caso di mancato accoglimento, l'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, notificare all'interessato la deliberazione di esclusione.

#### **Art. 7 – Procedura di ammissione**

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare all'Organo Amministrativo domanda scritta che dovrà contenere, se trattasi di persona fisica:

- a) indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale;
- b) titolo di studio e indicazione della effettiva attività svolta, della eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto della cooperativa, delle specifiche competenze possedute nonché del tipo e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro che il socio intende instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di aver ricevuto copia (non richiesto per i soci volontari);
- c) dichiarazione di attenersi al presente statuto e agli eventuali regolamenti interni, ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- d) l'ammontare del capitale che propone di sottoscrivere, il quale non dovrà comunque essere inferiore, né superiore, al limite minimo e massimo fissato dalla legge;
- e) la sottoscrizione e la modalità di versamento delle azioni sociali, per l'ammontare previsto dall'Assemblea, che comunque non dovrà essere inferiore né superiore al limite fissato dalla legge, tenuto anche conto dell'eventuale sovrapprezzo ai sensi dell'art. 2528 comma 2 C.C.;
- f) l'indicazione della categoria di soci a cui chiede di essere

iscritto;

Per i soci-volontari, da iscriversi in apposito registro.

- a) attività lavorativa svolta.
- b) dichiarazione scritta che indichi gli impegni assunti e l'esplicita rinuncia alla remunerazione;
- c) il monteorario settimanale e/o mensile e/o annuale che intende svolgere in attività di volontariato per la Cooperativa.

Se trattasi di Società, Associazioni od Enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti c), d), e) e f) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica e la sede legale;
- b) la deliberazione dell'Organo sociale che ha autorizzato la domanda;
- c) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.

Il capitale sottoscritto dovrà essere versato nei modi e nei termini stabiliti dall'Organo Amministrativo, in difetto la delibera di ammissione viene annullata.

L'ammissione del socio da parte dell'Organo Amministrativo avverrà sulla base della necessità della cooperativa stessa e pertanto ogni nuovo socio sarà ammesso, ove sia in grado di adempiere e soddisfare specificatamente alle necessità medesime della cooperativa.

L'Organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti previsti dal presente statuto, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura degli Amministratori, sul libro dei soci.

L'Organo amministrativo deve, entro 60 giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dagli Amministratori, chi l'ha proposta può, entro il termine di decadenza di 60 giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, in occasione della sua prossima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione difforme da quella dell'Organo Amministrativo, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

L'Organo Amministrativo illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

#### **Art. 8 – Obblighi dei soci**

Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto, i soci sono obbligati:

- a) al versamento con le modalità e nei termini fissati dall'Organo amministrativo:
  - del capitale sottoscritto;
  - della tassa di ammissione a fondo perduto;
  - del sovrapprezzo eventualmente determinato dall'As-

semblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli Amministratori;

b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

c) a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della cooperativa.

Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci è quello risultante dal libro soci. La variazione del domicilio del socio ha effetto dopo 30 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata presso la sede legale della Cooperativa.

#### **Art. 9 - Divieto svolgimento attività concorrente**

Non possono essere soci coloro che, esercitano in proprio imprese in concorrenza con quella della cooperativa.

Non possono essere soci le persone giuridiche i cui scopi o i cui interessi siano in contrasto con quelli della cooperativa o soggette alla direzione o al controllo di altre società i cui scopi o i cui interessi siano in contrasto con quelli della cooperativa.

Salvo diversa deliberazione dell'Organo Amministrativo è fatto divieto ai soci persone fisiche di iscriversi contemporaneamente ad altre Cooperative che perseguano identici scopi sociali e che esplicino attività concorrente, nonché di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese aventi oggetto uguale od analogo a quello della Cooperativa.

#### **Art. 10 – Diritti dei soci**

La qualità di socio si perde:

1. per recesso, decadenza, esclusione, fallimento o per causa di morte, se il socio è persona fisica;

2. per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento o liquidazione se il socio è diverso da persona fisica.

#### **Art. 11 – Recesso**

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il socio:

a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;

b) il cui rapporto di lavoro - subordinato o autonomo o di altra natura, sia cessato per qualsiasi motivo;

c) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali.

Il recesso non può essere parziale.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Società presso la sede legale. Gli Amministratori devono esaminarla, entro 60 giorni dalla ricezione.

Se non sussistono i presupposti del recesso, gli Amministratori devono darne immediata comunicazione al socio, il quale, entro sessanta giorni dal ricevimento di detta comunicazione, può proporre opposizione innanzi il tribunale. Gli amministratori non possono delegare i compiti di cui sopra.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

## **Art. 12 – Decadenza**

La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti dei soci che:

- 1) vengano dichiarati interdetti o inabilitati;
- 2) abbiano visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:
  - per consensualità di intenti;
  - per dimissioni;
  - abbiano subito un provvedimento di licenziamento per giustificato motivo oggettivo nell'ambito delle fattispecie disciplinate da norma di legge ai fini dell'erogazione di strumenti pubblici a sostegno del reddito dei lavoratori;
  - per perdita o cessazione del servizio da parte della cooperativa;
- 3) siano in possesso dei requisiti di legge per avere diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla legge, oppure nel caso di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale.

Quando ricorrano particolari esigenze interne della cooperativa, l'Assemblea Ordinaria ha facoltà di escludere dalla decadenza i soci che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

La decadenza diventa operativa negli stessi termini previsti per l'esclusione.

Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

La decadenza è deliberata ex art. 2533 comma 2 dall'Organo Amministrativo.

## **Art. 13 - Esclusione**

Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'esclusione sarà deliberata dall'Organo Amministrativo nei confronti dei soci:

- a) che volontariamente abbiano rassegnato le proprie dimissioni dal rapporto ulteriore di lavoro subordinato o abbiano dichiarato la loro volontà di interrompere qualsiasi altro rapporto di lavoro autonomo o in qualunque altra forma istaurato;
- b) che non sia più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;
- c) che risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge, dallo statuto, dal regolamento o che ineriscano il rapporto mutualistico, nonché dalle deliberazioni adottate dagli Organi sociali;
- d) che non osservino il presente statuto, il regolamento interno, le deliberazioni adottate dagli Organi sociali;
- e) che, previa intimazione da parte degli Amministratori con termine di almeno 30 giorni, non adempia al versamento del valore delle azioni sottoscritte o nei pagamenti di somme dovute alla Società a qualsiasi titolo;
- f) che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la Cooperativa, senza l'esplicita autorizzazione dell'Organo amministrativo;

g) il cui rapporto di lavoro sia cessato per qualsiasi motivo oggettivo.

h) che nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato subisca un provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, —ovvero che il rapporto finisca per mancato superamento del periodo di prova;

i) il cui ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento;

j) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dallo statuto senza la prevista autorizzazione dell'Organo Amministrativo;

k) che nell'esecuzione del proprio lavoro commetta atti valutabili quale notevole inadempimento come previsto dall'art.1455 del Codice Civile;

l) che in qualunque modo danneggi o tenti di danneggiare moralmente o materialmente gli interessi della società, o fomenti in seno ad essa dissidi e disordini pregiudizievoli.

Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti.

Gli amministratori non possono delegare i loro poteri in materia di esclusione del socio.

#### **Art. 14 - Delibere di recesso ed esclusione**

Le deliberazioni assunte in materia di recesso ed esclusione sono comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'impugnazione dei menzionati provvedimenti è promossa, con atto pervenuto alla Cooperativa a mezzo raccomandata entro 60 giorni dalla data di comunicazione dei provvedimenti stessi, essendo contro i medesimi possibile proporre opposizione al tribunale ai sensi degli artt. 2532 e 2533 c.c..

Salvo diversa e motivata decisione del Consiglio di Amministrazione, alla deliberazione di recesso, di decadenza o di esclusione del socio lavoratore consegue la risoluzione dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato di cui al precedente articolo.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci, da farsi a cura degli amministratori, a decorrere dal giorno successivo al ricevimento da parte del socio della comunicazione di esclusione.

#### **Art. 15 – Liquidazione**

I soci receduti, decaduti od esclusi hanno diritto al rimborso esclusivamente delle azioni interamente liberate, eventualmente rivalutate a norma del successivo art. 2830, la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545 - quinquies, comma 3 del codice civile.

Il pagamento è effettuato entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

Il diritto al rimborso, salvo il diritto di ritenzione spettante alla Cooperativa fino alla concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, si matura allo scadere dei 180 giorni successivi all'approvazione del previsto bilancio. Il rimborso verrà liquidato su richiesta scritta dell'interessato.

Per la parte di rimborso o di liquidazione eccedente l'originario conferimento del socio, e corrispondente alle azioni assegnate al socio medesimo a titolo di distribuzione dei ristorni, come consentito dall'art. 2545 sexies C.C., l'Organo amministrativo potrà deliberare una dilazione del pagamento in più rate ed entro il termine massimo di cinque anni. A fronte di tale dilazione verranno corrisposti gli interessi legali.

#### **Art. 16 – Morte del socio**

In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle azioni interamente liberate, eventualmente rivalutate a norma di statuto.

Gli eredi e i legatari del socio deceduto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla quale risultino gli aventi diritto.

Nell'ipotesi di più eredi o legatari, questi, entro 6 mesi dalla data del decesso, dovranno indicare quello tra loro che li rappresenterà di fronte alla Società.

In difetto di tale designazione si applica l'art. 2347, commi 2 e 3 del codice civile.

Gli eredi del socio defunto non possono subentrare nella partecipazione da costui detenuta.

#### **Art. 17 - Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati**

La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle azioni in favore dei soci receduti od esclusi o degli eredi e/o legatari del socio ove questo non sia stato richiesto a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle azioni per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto alla riserva legale.

Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per rimborso delle azioni.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società gli eredi del socio defunto.

### **TITOLO IV SOCI SOVVENTORI**

#### **Art. 18 - Soci sovventori cambio numerazione**

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci finanziatori, di cui all'art. 2526 C.C..

Rientrano in tale categoria i soci sovventori disciplinati dall'art. 4 della

legge 31.01.92, n. 59.

I soci sovventori persone fisiche ed i rappresentanti dei soci sovventori persone giuridiche possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori della Cooperativa deve comunque essere composta da soci cooperatori.

#### **Art. 19 - Conferimento e azioni dei soci sovventori**

I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore di 500 Euro ciascuna.

La Società opta per non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.

#### **Art. 20 - Alienazione delle azioni dei soci sovventori**

Salvo che sia diversamente disposto dall'Assemblea ordinaria, le azioni dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento dell'Organo amministrativo.

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire le azioni, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito.

Il socio che intenda trasferire le azioni deve comunicare all'Organo amministrativo il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione.

#### **Art. 21 - Deliberazione di emissione**

L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori è deliberata ai sensi di legge, la deliberazione deve stabilire:

- a) l'importo complessivo dell'emissione;
- b) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dall'Organo amministrativo, del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle azioni emesse;
- c) il termine minimo di durata del conferimento, e le modalità con cui il socio sovventore può esercitare la facoltà di recesso;
- d) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a 2 punti rispetto al dividendo previsto per i soci ordinari;
- e) i diritti patrimoniali in caso di recesso.

Ai detentori delle azioni di sovvenzione, spettano da 1 a 5 voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo criteri fissati nella delibera di emissione.

I voti attribuiti ai soci sovventori non devono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.

Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portati.

Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.

#### **Art. 22 - Recesso dei soci sovventori**

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2446 del codice civile e dalla legge, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'Organo Amministrativo in sede di emissione delle azioni a norma del precedente articolo.

In questo caso, come in caso di scioglimento della cooperativa, il rimborso potrà avvenire esclusivamente al valore nominale, eventualmente rivalutato ai sensi del presente statuto.

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente titolo, ai sovventori si applicano le disposizioni dettate per i soci cooperatori in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità.

I soci sovventori sono obbligati:

- al versamento delle azioni sottoscritte, con le modalità e nei termini previsti dall'apposito regolamento;
- all'osservanza dello statuto, dei regolamenti della cooperativa e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

## **TITOLO V**

### **AZIONI DI PARTECIPAZIONE**

#### **Art. 23 – Azioni di partecipazione cooperativa**

Con deliberazione dell'Assemblea, la Cooperativa può adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, secondo quanto stabilito dall'art. 5 e 6 della legge 59/92.

In tal caso la Cooperativa può emettere azioni di partecipazione cooperativa, anche al portatore se interamente liberate, prive del diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.

Le azioni di partecipazione cooperativa possono essere emesse per un ammontare non superiore al valore contabile delle riserve indivisibili o del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio certificato e depositato presso il Ministero delle Attività Produttive.

Il valore di ciascuna azione è di 250 Euro.

La Società opta per non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.

All'atto dello scioglimento della Società, le azioni di partecipazione cooperativa hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sulle altre azioni, per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di partecipazione cooperativa, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. L'Assemblea, in sede di delibera di emissione delle azioni di partecipazione cooperativa, determina:

- l'importo complessivo dell'emissione, nel rispetto dei limiti sopra indicati;
- la durata delle azioni, in relazione ai programmi pluriennali approvati dall'Assemblea;
- i criteri ulteriori per l'offerta in opzione delle azioni di partecipazione cooperativa, nonché per il collocamento delle azioni eventualmente rimaste inoptate.

Ai possessori delle azioni di partecipazione cooperativa spetta una remunerazione massima maggiorata di 2 punti rispetto a quella dei soci cooperatori.

I possessori di azioni di partecipazione cooperativa sono obbligati:

- a) al versamento degli importi sottoscritti, secondo le modalità e nei termini previsti in sede di emissione;
- b) all'osservanza dello statuto e degli altri atti interni, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

#### **Art. 24 - Assemblea speciale**

L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, per la quale valgono, in quanto compatibili, le norme fissate per le Assemblee dei soci dalla legge e dal presente statuto, viene convocata dall'Organo amministrativo della Cooperativa o dal Rappresentante comune, quando lo ritengano necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei possessori dei titoli.

Le deliberazioni saranno prese attribuendo a ciascun possessore un voto per ogni azione posseduta. L'Assemblea delibera sulle materie ad essa attribuite dalla legge.

Per quanto concerne poteri e diritti, del rappresentate comune, si rinvia all'art. 2541 C.C..

#### **Art. 25 - Recesso**

Ai detentori di azioni di partecipazione cooperativa il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata delle azioni stabilito dall'Assemblea in sede di emissione delle azioni medesime.

### **TITOLO VI**

#### **PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE**

#### **Art. 26 – Patrimonio**

Il patrimonio della Società Cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale, che è variabile e formato:
  - dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori, rappresentati da azioni di valore nominale non inferiore né superiore ai limiti consentiti dalle leggi vigenti e nel rispetto di quanto stabilito con delibera dell'Assemblea Ordinaria;
  - dai conferimenti dei soci volontari, nei limiti di legge e determinata dall'Assemblea Ordinaria dei soci;
  - dai conferimenti effettuati dai soci sovventori;
  - dai conferimenti rappresentati dalle azioni di partecipazione cooperativa;
- b) dalla riserva legale indivisibile formata con gli utili di cui ai successivi articoli~~30~~ e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di soci deceduti;
- c) dall'eventuale sovrapprezzo delle azioni formato con le somme versate dai soci;
- d) dalla riserva straordinaria;
- e) da ogni altra riserva costituita dall'Assemblea o prevista per legge.
- f) Da qualunque altro importo che pervenga alla Cooperativa per atti di liberalità o lasciti;

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci nel limite delle ~~quote e/o~~ azioni sot-

toscritte ed eventualmente rivalutate.

Le riserve sono indivisibili e non possono essere ripartite fra i soci né durante la vita sociale né all'atto dello scioglimento.

La Società opta per non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346 del codice civile.

#### **Art. 27 - Vincoli sulle azioni e loro alienazione**

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute con effetto verso la Società senza l'autorizzazione dell'Organo Amministrativo.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie azioni deve darne comunicazione all'Organo Amministrativo con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all'acquirente, le indicazioni previste nell'articolo relativo alle modalità di ammissione dei soci.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

In caso di diniego dell'autorizzazione, l'organo amministrativo deve motivare la relativa delibera e comunicarla entro sessanta giorni al socio interessato, il quale, entro i successivi sessanta giorni dalla comunicazione può attivare le procedure arbitrali di cui all'articolo 46.

In alternativa alla autorizzazione, gli amministratori possono comunicare al socio l'intenzione di fare acquistare le azioni di cui si propone la cessione, alle medesime condizioni proposte dal socio, da parte della cooperativa o di un terzo che abbia i requisiti per divenire socio. Tale comunicazione ha effetto vincolante per il socio che ha proposto la cessione, ferma la sua facoltà di recedere entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa.

#### **Art. 28 - Bilancio di esercizio**

L'esercizio sociale va dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo amministrativo provvede alla redazione del progetto di bilancio.

Il progetto di bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni qualora venga redatto il bilancio consolidato, e lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

Il bilancio, unitamente alla relazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo, deve essere esposto nella sede sociale affinché i soci ne possano prendere visione, nei termini di legge.

L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili annuali destinandoli:

- a riserva legale indivisibile nella misura non inferiore al 30%;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31.01.92 n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;
- ad eventuale rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31.01.92 n. 59;
- ad eventuale ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e

delle normative vigenti;

- ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici;

- ad eventuale remunerazione delle azioni dei soci finanziatori e delle azioni di partecipazione cooperativa nei limiti e secondo le modalità stabiliti dai Titoli IV e V del presente statuto;

- la restante parte a riserva straordinaria indivisibile ovvero ai fini mutualistici.

Sia la riserva legale che la riserva straordinaria, devono considerarsi indivisibili ed impartibili e pertanto non potranno essere distribuite tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della Cooperativa che all'atto del suo scioglimento.

#### **Art. 29 (Ristorni)**

L'Organo amministrativo che redige il progetto di bilancio di esercizio può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

L'Assemblea in sede di approvazione del bilancio delibera sulla destinazione del ristorno, nel rispetto della normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori tenuto conto della qualità e quantità della prestazione lavorativa dei soci ai fini di erogare loro un trattamento economico ulteriore rispetto alle retribuzioni contrattuali.

L'assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio: in forma liquida o mediante aumento proporzionale delle rispettive quote o con l'emissione di nuove azioni.

Rimangono ferme ed inderogabili le disposizioni previste dall'art. 2514 in materia di requisiti per le cooperative a mutualità prevalente.

### **TITOLO VII ORGANI SOCIALI**

#### **Art. 30 - Organi**

Sono Organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- L'Organo di controllo se dovuto ai sensi di legge.

#### **Art. 31 - Competenze dell'Assemblea**

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge:

L'assemblea ordinaria:

a) approva il bilancio consuntivo e, se dovesse ritenerlo utile, anche il bilancio preventivo;

b) nomina e revoca gli Amministratori;

c) nomina i membri del Collegio Sindacale, il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci supplenti, o il Revisore Unico quando previsto;

d) approva i regolamenti previsti dal presente statuto;

e) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei membri dell'Organo di Controllo;

f) delibera sulla eventuale erogazione dei ristorni;

g) delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla competenza del presente statuto o sottoposti al suo

esame degli Amministratori;

h) determina la misura delle medaglie di presenza da corrispondersi agli amministratori per la loro attività collegiale e la retribuzione annuale dei Sindaci;

i) delibera, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, con le relative forme di apporto, anche economico, da parte dei soci lavoratori ai fini della soluzione della crisi, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, il programma di mobilità;

j) svolge gli altri compiti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei Liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

### **Art. 32 - Convocazione dell'Assemblea**

L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo, presso la sede sociale mediante avviso comunicato ai soci almeno 10 giorni prima dell'adunanza, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, quale a titolo esemplificativo, e da utilizzarsi in modo alternativo tra loro: la raccomandata postale ricevuta di ritorno o la raccomandata a mano con firma di avvenuto ricevimento.

L'Organo Amministrativo, in alternativa alle modalità di convocazione sopra indicate, potrà convocare l'assemblea anche mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale o sul quotidiano «La Repubblica» o sul quotidiano «Il Sole 24 Ore», almeno 15 giorni prima dell'adunanza.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati, il giorno, l'ordine del giorno, il luogo, che potrebbe essere diverso dalla sede legale (purché in Italia), e la data della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima.

L'avviso stesso, deve essere affisso nel locale della sede sociale e nelle succursali.

In mancanza dell'adempimento della suddetta formalità l'assemblea si reputa validamente costituita quanto siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, tutti gli Amministratori e tutti i Sindaci effettivi.

Il Consiglio di Amministrazione potrà a sua discrezione ed in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel primo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee.

L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'art. 28.

L'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che l'Organo amministrativo lo ritenga necessario, ovvero per la trattazione di argomenti che tanti soci che rappresentano almeno un decimo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongano alla loro approvazione, facendone domanda scritta agli Amministratori.

In questo ultimo caso, la convocazione deve avere luogo senza ritardo e comunque non oltre venti giorni dalla data della richiesta.

La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi

predisposta.

### **Art. 33 - Costituzione e quorum deliberativi**

In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei voti spettanti ai soci aventi diritto di voto.

In seconda convocazione, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei voti spettanti ai soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto. L'assemblea, regolarmente costituita, sia in prima che in seconda convocazione e delibera liberamente, a maggioranza assoluta dei voti, presenti o rappresentati su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, salvo sullo scioglimento e la liquidazione della società per cui occorrerà la presenza diretta o per delega della metà più uno dei voti spettanti ai soci aventi diritto al voto e del voto favorevole dei 3/5 dei rappresentanti aventi diritto al voto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

### **Art. 34 - Votazioni**

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema dell'alzata di mano.

### **Art. 35 - Voto**

Nelle Assemblee hanno diritto al voto coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e che non siano in mora nei versamenti delle azioni sottoscritte.

Ciascun socio cooperatore ha un solo voto, qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione; i soci cooperatori persone giuridiche potranno avere un massimo di 5 voti.

Per i soci sovventori si applicano le disposizioni di cui al Titolo IV.

I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore.

Ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di due soci.....

I soci finanziatori possono conferire delega alle condizioni e nei limiti di cui all'art. 2462 c.c..

Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'assemblea anche da coniuge, dai parenti entro il terzo grado e dagli affini entro il secondo, che collaborano all'impresa ancorché non soci.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Le deleghe devono essere menzionate nel verbale dell'Assemblea e conservate fra gli atti sociali.

### **Art. 36 - Presidenza dell'Assemblea**

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Organo amministrativo ed in sua assenza dal vice Presidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, con il voto della maggioranza dei presenti.

Essa provvede alla nomina di un Segretario, scelto tra i soci.

La nomina del Segretario non ha luogo quando il verbale è redatto da un Notaio.

### **Art. 37 – Organo Amministrativo**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di undici consiglieri, secondo il numero esatto che verrà determinato in occasione della nomina.

La maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione è scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

I soci sovventori, o mandatari delle persone giuridiche soci sovventori, possono essere nominati amministratori.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Gli amministratori possono ricoprire incarichi negli organi di amministrazione di altre imprese a condizione che essi siano formalmente autorizzati da apposito atto deliberativo del Consiglio di amministrazione della cooperativa.

### **Art. 38 - Compiti del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione e la gestione sia ordinaria che straordinaria della Cooperativa, ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Assemblea.

Esso compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale ed in genere tutte le operazioni attribuite alla sua competenza dalla legge o dal presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, relaziona sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o alle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'art. 2545-octies c.c..

Spetta pertanto, a titolo esemplificativo, al Consiglio di Amministrazione:

- convocare l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- redigere i bilanci consuntivi e preventivi;
- compilare i regolamenti interni previsti dallo Statuto;
- stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività; fra gli altri vendere, acquistare, permutare beni e diritti mobiliari ed immobiliari, con le più ampie facoltà al riguardo ivi compresa quella di rinunciare alle ipoteche legali, compiere ogni e qualsiasi operazione compreso leasing presso Istituti di credito di diritto pubblico e privato, aprire, utilizzare, estinguere conti correnti, anche allo scoperto e compiere qualsiasi operazione di banca, compresa l'apertura di sovvenzioni e mutui concedendo tutte le garanzie anche ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, avvallare, scontare, quietanziare crediti ed effetti cambiari o cartolari in genere;
- concorrere a gare d'appalto, licitazioni e trattative private per opere e servizi inerenti l'attività sociale e stipulare i relativi contrat-

ti;

- deliberare a concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli Enti a cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre Cooperative;
- determinare l'entità della tassa di ammissione a fondo perduto;
- conferire procure, sia generali che speciali;
- assumere e licenziare il personale della società; fissandone le mansioni e la retribuzione;
- deliberare circa l'ammissione, il recesso, la decadenza e l'esclusione dei soci;
- compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione soltanto di quelli che, per disposizioni della legge o del presente Statuto, siano riservati all'Assemblea generale;
- deliberare l'istituzione di una sezione di attività per la raccolta di prestiti;
- deliberare la costituzione, l'adesione o l'uscita da altri Organismi, Enti o Società, salvo quanto previsto dall'art. 2361 C.C..

Il Consiglio di Amministrazione può delegare tutti o parte dei suoi poteri, ad eccezione delle materie previste dall'art. 2381 comma 4° del codice civile, dei poteri in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ad uno o più dei propri componenti, anche disgiuntamente, ovvero ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi membri, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati, potranno compiere anche disgiuntamente tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, che risulteranno dalla delega conferita dal Consiglio di Amministrazione.

Gli organi delegati riferiscono al consiglio di amministrazione e all'organo di controllo, almeno ogni centoottanta giorni, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla cooperativa e dalle sue controllate.

Il comitato esecutivo, se nominato, si compone da un minimo di due ad un massimo di cinque membri.

I membri del comitato esecutivo possono in ogni tempo essere revocati o sostituiti dal consiglio di amministrazione.

Segretario del comitato esecutivo è il segretario del consiglio di amministrazione, se nominato, o altrimenti un membro designato dal presidente.

Per la convocazione, la costituzione ed il funzionamento del comitato esecutivo valgono le norme previste per il consiglio di amministrazione; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei componenti. Il Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori Delegati, nell'ambi-

to dei rispettivi poteri, possono nominare Direttori, Institori o Procuratori ad negotia per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

### **Art. 39 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione:

a) elegge fra i suoi membri il Presidente, uno o più vice Presidenti, che sostituiscano il Presidente nei casi di assenza o di impedimento, ed uno o più Amministratori delegati ai sensi dell'art. 2381 del codice civile;

b) può nominare un Segretario, anche estraneo al Consiglio stesso;

c) viene convocato dal Presidente mediante avviso spedito con lettera raccomandata, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento (ad esempio fax o posta elettronica), almeno tre giorni prima dell'adunanza e in caso di urgenza con telegramma da spedirsi almeno un giorno prima, nei quali vengono fissate la data, il luogo e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno. Nel caso di ricorso al fax o alla posta elettronica o ad altro mezzo idoneo allo scopo gli avvisi dovranno essere spediti al numero di fax, all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dai componenti del Consiglio;

d) Il consiglio d'amministrazione si raduna, sia nella sede sociale, sia altrove, purché in Italia, tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi membri.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica nonché i componenti del Collegio sindacale.

È possibile tenere le riunioni del Consiglio di Amministrazione con intervenuti dislocati in più luoghi audio/video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

a) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, salvo che per le deliberazioni per le quali la legge stabilisca una maggioranza diversa. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto non può essere dato per rappresentanza.

Le riunioni del consiglio di amministrazione sono presiedute dal presidente o, in mancanza, dall'amministratore designato dagli intervenuti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione adottate ai sensi del presente articolo sono constatate da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; detto verbale, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il componente dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

#### **Art. 40 - Integrazione del Consiglio**

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, gli altri provvedono a sostituirli, nell'ambito della medesima categoria di soci cooperatori o sovventori alla quale apparteneva il consigliere da sostituire. La deliberazione deve essere approvata dal Collegio sindacale, e a condizione che la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.

Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se vengono a cessare tutti gli Amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione deve essere convocata d'urgenza dal Collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

#### **Art. 41 - Compensi agli Amministratori**

Al Consiglio di Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni, potrà essere assegnato un compenso, in occasione della nomina o con apposita delibera. Il Consiglio ripartirà fra i suoi membri tale compenso, con le modalità che esso stabilirà.

L'assemblea può anche accantonare a favore degli amministratori nelle forme reputate idonee, una indennità per la risoluzione del rapporto da liquidarsi alla cessazione del mandato.

#### **Art. 42 - Rappresentanza**

La firma e la rappresentanza legale della Società spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le di lui mansioni spettano al/ai Vice Presidente/i del Consiglio di Amministrazione, se nominati. Di fronte ai terzi la firma del/dei Vice Presidente/i fa prova dell'assenza o impedimento del Presidente.

La rappresentanza sociale spetta, inoltre, agli Amministratori delegati, nell'ambito dei poteri agli stessi attribuiti, ai Direttori, agli Istitutori ed ai Procuratori, nei limiti dei poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione o degli Amministratori Delegati nell'atto di nomina.

Il Presidente perciò è autorizzato a riscuotere, da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

#### **Art. 43 - Organo di Controllo**

L'Organo di Controllo, se dovuto ai sensi di legge, sarà nominato dall'assemblea dei soci compatibilmente alle norme vigenti ed alle eventuali possibilità da queste concesse.

In mancanza dell'Organo di Controllo, i soci che rappresentano almeno un terzo del totale degli aventi diritto al voto, hanno il diritto di far eseguire annualmente e a proprie spese la revisione della gestione.

E' facoltà dell'assemblea sociale la nomina di qualsiasi momento di un Organo di Controllo, anche in mancanza dei requisiti di obbligatorietà. La tipologia di tale Organo (Revisore Unico o Collegio Sindacale) sarà determinata dall'assemblea stessa, compatibilmente con quanto previsto dalle leggi in vigore.

I componenti dell'Organo di Controllo rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili.

Qualora l'Organo svolga la sua funzione nella forma del Collegio sindacale esso è composto da tre membri effettivi, e due supplenti, eletti tutti dall'Assemblea, la quale nomina il Presidente del Collegio sindacale.

I membri dell'Organo di controllo devono essere Revisori Contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

L'Organo di Controllo deve riunirsi almeno ogni 90 giorni.

Le riunioni possono tenersi anche con mezzi di audio/video collegamento, purché siano rispettate le condizioni di cui al precedente articolo 39.

L'Organo di Controllo in forma di Collegio sindacale è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei Sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Delle riunioni dell'Organo di Controllo deve redigersi verbale, che deve essere trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio sindacale e sottoscritto dagli intervenuti.

Il Sindaco dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

#### **Art. 44 - Compiti dell'Organo di Controllo**

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Cooperativa e sul suo concreto funzionamento.

Esso esercita altresì il controllo contabile sulla Cooperativa, ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti del cod. civ. e del successivo art. 45 del presente statuto.

I componenti dell'Organo di Controllo-devono assistere alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee.

#### **Art. 45 - Controllo contabile**

Qualora, per disposizione di legge (quali il caso in cui la cooperativa ricorra al mercato del capitale di rischio o sia tenuta al bilancio consolidato), l'Organo di Controllo non possa esercitare il controllo contabile sulla Cooperativa, questo è esercitato da un Revisore contabile o da una Società di revisione, funzionanti a norma di legge.

L'incarico del controllo contabile è conferito dall'Assemblea, sentito l'Organo di Controllo.

In tale ipotesi, si applicano gli artt. 2409 - bis e seguenti del codice civile.

### **TITOLO VIII SCIoglimento E LIQUIDAZIONE**

#### **Art. 46 - Scioglimento anticipato**

La cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge.

L'assemblea delibera o accerta lo scioglimento della cooperativa nei casi in cui tale accertamento non compete agli amministratori.

In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo amministrativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge nel termine di 30 giorni dal loro verificarsi.

L'assemblea nomina i liquidatori determinando:

- il numero dei liquidatori;
- in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;
- a chi spetta la rappresentanza della cooperativa;
- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- gli eventuali limiti ai poteri dell'organo liquidativo.

#### **Art. 47 - Devoluzione patrimonio finale**

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

- a rimborso del capitale sociale detenuto dai possessori di azioni di partecipazione cooperativa, per l'intero valore nominale, eventualmente rivalutato;
- a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci ed eventualmente rivalutato a norma del precedente art. 28: al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 11 della legge 31.01.92, n. 59, ai sensi dell'art. 2514 lett. d) C.C.

### **TITOLO IX DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI**

#### **Art. 48 - Regolamenti**

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra la Società ed i soci determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica, l'Organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'Assemblea con le maggioranze previste per le Assemblee straordinarie.

#### **Art. 49 - Principi di mutualità, requisiti mutualistici, indivisibilità delle riserve e devoluzione**

I principi in materia di remunerazione del capitale, di riserve indivisibili,

di devoluzione del patrimonio residuo e di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.

E' fatto divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale. Il patrimonio sociale, fatta eccezione delle quote di capitale sociale rimborsabili nei modi e nei termini stabiliti dal presente Statuto nei casi di recesso, decadenza ed esclusione, non è in nessun caso ripartibile tra i soci.

I requisiti previsti dall'art. 2514 codice civile sono recepiti dal presente statuto e sono inderogabili, essi consistono nell'espresso:

- divieto di distribuire dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori;

obbligo di devolvere, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

#### **Art. 50 - Rinvio**

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle Società cooperative a mutualità prevalente.

Per quanto non previsto dal titolo VI del codice civile contenente la "disciplina delle Società cooperative", a norma dell'art. 2519, si applicano, in quanto compatibili, le norme delle Società per azioni.

F.to LUCIO BOBBO - FRANCESCO CANDIANI Notaio L.S.